BREVE
RAGUAGLIO
DELLE
COSE PIU' NOTABILI
SPETTANTI
AL GRAND'
IMPERIO
DELLA CINA.
DESCRITTO
DAL P. FILIPPPO COUPLET
Della Compagnia di Giesù.

IN ROMA, M DCC VI.
Per il Zenobj, Stampatore, e Intagliatore
della Santità di N. S. CLEMENTE XI.

Con Licenza de' Superiori.

Dividesi l' Imperio della Cina in quindeci ben'ampie Provincie, ciascuna delle quali, se ne consideri le ricchezze, l'abondanza de' viveri, e l'ampiezza del sito, merita più tosto il nome di Regno, che di Provincia. A queste quindici deesi aggiunger ancor *Leaoto* per esser poco inferiore a quanto può stendersi una Provincia. Questa con altre sei Provincie sporge, parte verso Oriente, e parte verso il Mare Australe: altre sei ritiransi più in dentro a terra. Le ultime trè piegano verso Occidente, e dal rimanente dell' Asia vengono separate con una lunga catena di Monti.

Nel esporre io quì l' ampiezza di quest'Imperio, la moltitudine, sì della Città, sì degl'Abitatori, e per fine l'abbondanza, che in esso si gode, mi atterò a quello, che il P. Martino Martini riferisce nel suo Atlante Cinese, fatto sù le notitie prese dagl'istessi libri Cinesi; & a ciò che di poi ne hà scritto il P. Gabriele Magalhanes nella descrittione della Monarchia Cinese, da un manoscritto Portoghese tradotta in Fracese idioma.

Delle Città Metropolitane, o Matrici, quali con le Città, e Terre a se subordinate pagano il tributo all'Imperatore, contansene per fin' a cento cinquanta cinque. Trà queste una ve n' hà, che è la più nobile, e la più riguardevole di tutte l'altre: tutte però sono assai grandi, onde più tosto che di Città Metropolitane, meritano il nome di Provincie, già che ciascuna di esse contiene sotto di sè non poche Città, Castelli, e Villagi.

	Provincie	*Metropoli*
I.	*Pekim.*	8.
II.	*Xansi.*	5.
III.	*Xensi.*	8.
IV.	*Xatum.*	6.
V.	*Honan.*	8.
VI.	*Suchuen.*	8.
VII.	*Huquam.*	15.
VIII.	*Kiamsi.*	13.
IX.	*Nankim.* ora *Kiamnan.*	14.
X.	*Chekiam.*	11.
XI.	*Fokien.*	8.
XII.	*Quamtum.*	10.
XIII.	*Quamsi.*	11.
XIV.	*Tunnan.*	22.
XV.	*Queicheu.*	8.
	In tutto	155.

Città	Famiglie	Huomini
135.	418989.	3452254.
92.	589659.	5084015.
107.	831051.	3934176.
92.	770555.	6759685.
100.	589296.	5106270.
124.	464129.	2204570.
108.	531686.	4833590.
67.	1363629.	6549800.
110.	1969816.	9967429.
63.	1242135.	4525470.
48.	509200.	1802677.
73.	483360.	1978022.
99.	186719.	1054760.
84.	132958.	1433100.
10.	45305.	231365.
1312.	10128789.	58916783.

Il P. de Magalhanes, che per trent' anni dimorando nella Corte Imperiale, vi morì l'anno 1677. e n' hebbe doppo la morte, in premio delle sue virtù, un nobil' Elogio dallo stesso Imperatore, così scrive.

In tutto l'Imperio, que' luoghi circondati da muri, parte de' quali serve all' uso de' Cittadini, parte ad uso de' Soldati, contasi infino al numero di 4402. Que' luoghi poi, che solo servono per habitatione de' Cittadini sono 2045.

cioè 175. Città Metropolitane dette *Fu.* 274. Città di minor grandezza chiamate *Cheu.* e 1388. Città più piccole delle sopradette, che in lingua Cinese diconsi *Hien.* Gl' Hospitij Regij con gente di guardia, detti *Te*, sono 205. Li Chamchin, che sono Hospitij d'un' ordine inferiore, sono in numero 103.

Perche poi il P. de Magalhanes nella sua descrittione habbi posto maggior numero di Metropoli, e di Città di quel che ne ponga il P. Martino, eccone la raggione. Il P. Martino numera solamente quelle Città, dal distretto delle quali pagasi il Tributo all' Imperatore; Dove che il P. Magalhanes vi computa ancora quelle, che situate di là da Monti in dentro la Cina, trovansi sparse nelle quattro Provincie di *Suchuen*, *Queicheu*, *Yunnan*, *Quamsi*: nè tali Città sono tributarie dell' Imperatore, ma sono soggette à Prencipi particolari, quali non son soggetti all'Imperatore, se non in quanto hanno ricevuto il titolo, e l'investitura di dette Città. Di più vi numera quelle Città, e Castelli, che sono nel paese *Leaoto*, e che solamente ne i particolari Catalo-

gi

gi della Cina soglioño registrarsi.

Le habitationi fatte a spese dell' Imperatore, non circondate da verun recinto di fortificationi, che servono per i Sovrastanti, Corrieri, & altri, che a spese Regie fan viaggio, e che in lor lingua chiamansi *Te*, overo *Chin*, o pure *Techin*, sono in tutto 1145.

Le famiglie sono in num. 11502872.

Il n. degli uomini arriva a 59788364.

Nè in questo numero s'includono le donne, li giovani, che non sono anche giunti all' anno ventesimo, quelli che sono del sangue Regio, li Ministri Regij, quelli che, o esercitano, o hanno esercitate le publiche Prefetture, li Soldati, li Bacellieri, i Licentiati, i Dottori, i Bonzi dell'una, e dell'altra setta, e finalmente quei, che si trattengono nelle Navi, quali sono senza numero.

De' luoghi che servono alla Soldatesca, alcune fortezze che sono di prima riga, e diconsi *Quan*, arrivano al numero di 627. Altre che sono in un' ordine inferiore, e diconsi *Quei*, sono 567. Quelle del terzo ordine chiamate *Io*, 311. Quelle del quarto ordine

dette *Chin*, 300. Del quinto ordine nominato *Pao*, 150. Del sesto sotto il nome di *Pu*, 100. Finalmente le inferiori a tutte, che costituiscono il settimo ordine, e si nominano *Chai*, sono 300.

In tutto i luoghi, che vengono occupati da' Soldati sono 2357. non includendosi però in questo numero le Torri, e i Castelli detti *Tai*, che (secondo habbiam notato nelle carte Geografiche della Cina) o dentro, o fuori il celebre Muro contengonsi. Ciascuna di queste fortificationi hà il suo proprio nome, e sono in numero sopra tre mila.

Il sopradetto Muro, che divide la Cina dall'una, e l'altra Tartaria, & abbraccia *Leaoto*, con le tre Provincie *Pekim Xanſi*, e *Xenſi*, si distende da Oriente in verso Occidente per linea retta quattrocento leghe Portogheſi: Secondo l'opinione però del P. Martini si slunga insino allo spatio di 300. miglia Tedesche (quindici delle quali corrispondono ad un grado) Che se poi non si vuol considerare la lunghezza del Muro per linea retta, ma vuol notarsi

se-

ſecondo i ſuoi ſtorcimenti, e ſecondo quel che occupa nel abbracciare i Monti, e nel chiuderne le loro aperture, un tal ſpatio verrà a corriſpondere alla lunghezza di 500. leghe. L'altezza di queſto Muro è di 30. cubiti: la larghezza di 12.c in alcuni luoghi anche di 15. cubiti.

In tutto l' Imperio della Cina li fiumi navigabili, e i laghi più celebri ſono 1472.

Li Ponti più conſiderabili. 331.

Li Monti trà gli altri moltiſſimi, più memorabili. 2099.

Le Torri, gli Archi trionfali, e gli altri edificii più coſpicui, inalzati, o ad intuito, degl' Imperatori, o d'altri huomini illuſtri. 1159.

Le librerie più rinomate, e che ſono trà le altre le più abbondanti di libri 272.

Le Scuole, o le Accademie litterarie dedicate a *Confuſio* Homo, che da Cineſi viene venerato qual Maeſtro di tutto l'Impero, ſono tante, quante ſono le Metropoli, e le Città.

Li Bacellieri, e quelli che hanno qualche titolo di Maeſtro (non parlo

quì de'Scolari, perche sono innumerabili)cõpiscono il num.di circa 90000.

Li Tempj, o per meglio dire le Sale, consecrate alla virtù degli Antenati, onde se ne trasmetta la memoria alli Discendenti. 709.

Li sepolcri più stimati per l'architettura. 688.

Gli Huomini, che per le loro attioni generose sono divenuti nobili argomenti,e di Poemi,e di Historie. 3636.

Le Donne che si sono rese più illustri per le loro virtù, e particolarmente, o per la verginità, o per la fedeltà conjugale 208.

Oltre a 32. grandi abitationi destinate per i Prencipi dell' Imperio, da per tutto vi sono i suoi Palazzi per ciascun de'Prefetti, e di quelli, che hanno qualche titolo di comando, secondo il grado, e dignità di ciascuno, & in tutto sono 32167.

Tra i molti Tempj d' Idoli, quelli che sono i più celebri, o per la magnificenza, o per la fama de'miracoli, che attribuiscono a'loro Dei sono 480.

Li Bonzi che per special privilegio Imperiale hanno jus d'habitare in questi,

sti, & altri tempj (non intendendo però quì d'includervi quei tempietti, che sono molto ordinarii, il numero de' quali è affatto incredibile) sono 350000.

Non così facilmente puol saperſi il numero di que'Bonzi, che non havendo privilegio veruno d'esser spesati con le publiche rendite de'Tempj, si vanno sostentando con le limosine.

Nella sola Regia del Pechino i Bonzi celibi sono 10668.

Li Bonzi poi ammogliati, e che hanno special dipploma dell'Imperatore, non son meno di 5022.

Tutti li Bonzi dell'una, e dell'altra setta, & i Sacerdoti che assistono a i Sacrificii, credesi communemente che giunghino al numero di 1000000.

Il numero de'Maomettani, quali da settecento anni in quà sono entrati nella Cina, stimasi sormonti un Milione.

Non si è potuto per anche raccoglier numero certo di quelli, che ò per la vecchiaja, o per l'insufficienza delle forze, o per altro titolo, non hanno da potersi mantenere del proprio. A questi da qualche tempo in quà si sono assegnate habitationi per loro hospitio, del-

le quali ve ne sono in ogni Metropoli, & in ogni Città, e vi sono entrate determinate, prese dall' Erario Imperiale per potervi mantenere Poveri d'ogni età.

Da che visse *Fohi*, che è quello da cui riconoscono la lor prima origine i Cinesi, insin al 1683. si contano anni 4675.

Gl'Anni computati con 73. Cicli de' quali ciascuno è compiuto dallo spatio di 60. anni sono 4380.

Le famiglie Imperiali, delle quali le più antiche sono 10., le più moderne 12., sono in tutto 22.

Incominciando da *Hoamti* insino al presente *Cambi*, degl' Imperatori, che nella Monarchia Cinese per 4380. hanno continuata la serie de' Dominanti, contansene insino al numero di 235.

Che se poi aggiungi a questi quei primi due, da' quali principalmente riconoscono la lor origine li Cinesi; di più due Regine intruse a forza nel Soglio contro le leggi del Regno, e quattordici Imperatori, quali da' Scrittori non sogliono porsi nel numero degl' Imperatori Cinesi, o perche nè pur com-

compirono un'anno nel lor governo, o perche furono usurpatori della Corona, in tal caso il numero di questi arriverà a 253.

Quei Prefetti, che secondo il costume del Paese, fuor della propria Provincia sono occupati per tre anni dall' Imperatore in Magistrati, che sopraintendono alle cause civili, e da nove Ordini, e da quelle distintintive, ove rappresentonsi varie figure di uccelli, conforme al rito Cinese, vengono notati, sono 13647.

In ciascun Trimestre mandonsi dalla Corte Imperiale per tutta la Cina li Nomi, e la Patria di tutti i Prefetti, sì di quelli che governano le Città, sì di quelli che han cura delle militie, notati tutti in particolare in libretti a parte, dove anche notasi l'habilità nelle scienze, e la Dignità che gode nell'Accademia litteraria ciascun de' detti Officiali.

Così ogn' anno mandansi per tutto l'Impero i Calendarii, la nota degl' Eccliss Solari, e Lunari, che devon succedere in quell'Anno, tutto ciò che proposto dalli sei primarii Consigli dell'

dell' Imperio, sarà poi decretaro dall' Imperatore, di più la nota di qualche prodigioso avvenimento, o di qualche publica disgratia succeduta in qualche Provincia. Nè tali avvisi possono publicarsi da chi che sia, ma autorizati, o col sigillo Imperiale, o con altro equivalente, devono solo spiccarsi dalla Regia, e per Corrieri, a certi tempi determinati promulgarsi per tutte le parti dell'Imperio.

Li primi Officiali delle Militie, che da sei Ordini, e dalle imagini di varie fiere che hanno nelle lor divise, vengon dagli altri differẽtiati, sono 18520.

Da un libro Cinese detto *Kieu Pien tu*, cioè Tavola de Nove Confini, dato alla luce 170. anni sono dal Presidente del Supremo Tribunale dell'Armi, e presentato all'Imperatore insieme con 132. carte Cosmografiche ben'ampie, si hà, i confini dell'Imperio Cinese sì dentro, sì fuor del gran Muro difendersi contro i Tartari da'Soldati 902054.

Nè entrano sù questo numero quelle Compagnie, che ad ogni moto de' Tartari accorrono dove chiami il bisogno

Li

Li Cavalli che ſtanno in pronto per i ſudetti Soldati ſono 389167.

Lo ſtipendio in danaro, che dà ogni anno l'Imperatore a detti Soldati, oltre al grano, miglio, e biada, monta alla ſomma di ſcudi 2517357.

Non ſi parla già quì dello ſtipendio che ſi dà a Soldati di Preſidio, che ſtanno all'attuale difeſa, o delle Città, o delle Fortezze, o de'luoghi maritimi, o finalmente de' confini dell' Impero, eſſendo maggiore lo ſtipendio che ſi dà a queſti, che quello che ſi dà a'Soldati, che ſtanno alla cuſtodia del gran Muro; Imperoche ogni anno per il mantenimento di ſoli cinquanta mila Soldati de i primi, ſi dà la ſomma d'un milione, e mezzo di ſcudi; cioè ſecondo la moneta di Fiandra ſei milioni di fiorini.

In tempo di pace a i Commandanti, & ad altri che ſono mantenuti a ſpeſe imperiali, di giorno, e di notte aſſiſtono i Soldati in numero di 767920.

Li Cavalli deſtinati per queſti ſono 564900.

Quelle coſe delle quali ogni anno ſi paga il tributo all'Imperatore (non includendoviſi però quel che ſi riſcuote dalli

dalli Banchi, Dogane, Gabelle, secondo il P. Martini sono le seguenti.

Di vino, grano, e miglio, sacchi, ciascū de' quali sii di libre 120. 40155490.

Di seta lavorata libre, ciascuna delle quali contiene 20. oncie 191530.

E ciò solo da undeci Provincie.

Di seta non lavorata libre 409896.

Di bombace, e canapa sì lavorate, sì non lavorate, libre 295308.

Di misure di sale, ciascuna delle quali contiene 124. libre 1994261.

Di fasci di paglia per i Cavalli dell' Imperatore 34418625.

E questi due ultimi tributi si prendono solo da sette Provincie.

Il Padre Magalhanes prendendone la notitia dal sopradetto libro *Kieu Pien su*, così scrive.

Ogni anno entrano nell' Erario dell' Imperatore di puro argento, scudi 27900000.

Le rẽdite assegnate per mantenimẽto dell' Imperatrice sono scudi 2823962.

Nè quì si computano l'entrate che hà l'Imperatore dalli Banchi, Dogane, dalle Case da i Boschi, dagli Orti Regii, da i beni confiscati &c. Il Padre Mar-

Martini scrive che in tutto l'entrate dell' Imperatore sono di scudi 150000000.

Del solo riso che pagasi in tributo all'Imperatore, li sacchi che dalle parti Austriali per un celebre canale vengon trasportati solamente per uso della Corte sopra più di nove mila Barche, ciascuna delle quali nè porterà cinquecento; passano il numero di 4500000.

Del vino, grano, e miglio sacchi 433 28834.

Di minio purissimo, libre 258.

Di panni di seta più grossa 1655432.

Di seta cruda, libre 272093.

Di Bõbace nõ; lavorata, libre 464217.

Di fave, sacchi 210470.

Masse di sale contenenti ciascuna 50. libre 1315937.

Di Sandaraca, o sangue di Drago, libre 94737.

Panni di seta meno grossa 466270.

Panni di Bombage 396480.

Tele fatte di canapa 560280.

Fasci di paglia 22598583.

Quest' ultimo numero spesso è il doppio più quando regna il Tartaro bellicoso, che quando si stà sotto il governo pacifico de' Cinesi: Lascio quì di scri-

scrivere il numero quasi incredibile di bestiami, e di ucelli che si mantengono nella Corte. Basti sol dire, in ciascun giorno ad ogn'un de'Comandanti, sì di Campo, sì di Città, e che hanno officio in Corte (quali soglion esser cinque mila in circa,) & anche a ciascun de'Prencipi del sangue Regio, secondo il grado, e dignità di ciascuno, oltre lo stipendio in danaro, che hanno, assegnarsi, e distribuirsi una determinata portione di carni, pesci, legumi, & una tal sorte di cibo, composto di farina di fave rappresa con aqua.

Oltre di questo si dà loro ogni mese una misura di sale, riso, legne, carboni, e biada per i Cavalli, e ciò si fà con tanta accuratezza, e con sì bell'ordine, che l'Imperatore pare un Padre di famiglia, quale distribuisce ogni giorno a' suoi figliuoli, e domestici, ciò che fà di bisogno per il loro sostentamento.

La brevità del racconto non mi permette quì di stendermi in narrare tutte le spese particolari, che fà ogni giorno la Corte Imperiale.

Ogni qual volta, o è chiamato qualch'uno alla Corte, o parte da quella, o

ciò

ciò sia a titolo della sua carica, o per qualche negotio impostogli dall' Imperatore, per tutto il viaggio, con tutto che questo alle volte duri cinque, e sei mesi, viene con tutta la sua comitiva proveduto dal Prencipe, di vettovaglia, di Cavalli, di alloggio, e se hà a viaggiare per acqua, di Nave Regia, dove per providenza dell'Imperatore ci devon esser Periti, che col diletto di Istrumenti musicali mitighino gl' incommodi del viaggio. Che se riuscisse in acconcio al Ministro prender più tosto danaro per spesarsi a suo piacere, gli vien data quella somma, che gli fa di mestiere, per giungere al luogo destinato.

Arrivato che quì sii il Ministro Imperiale, oltre alla commodità di Palazzo, e di suppellettile, che vi fa di bisogno per la sua dimora, sono subito al suo servizio quelli che a quest' effetto sono spesati dall' Imperatore; gli Officiali di Palazzo, sì di minore, sì di maggior conditione, Soldati, Guardie, Corrieri, & altri che ogni qual volta egli esca in publico l' accompagnino. Di più l' accompagnano altri

che

suonino i tamburri, altri le trombe: della quale ostentazione di magnificenza, nè pur si serve l'Imperatore istesso per la sua persona, quando esce dalla Regia. Vengono poi alcuni che a gran caratteri d'oro rendon note a spettatori la dignità di quel Publico Ministro: alcuni altri portano altri titoli, e distintivi della di lui grandezza, e virtù. Sieguono alcuni con i Stendardi Regii: dietro a questi vengono alcuni Ministri di Giustitia, che portano varii Istrumenti, co' quali si punisconо i rei: poi sieguono altri, che portano alcune grandi ombrelle di seta sostenute in lunghe haste: succedono alcuni, che con sommo ossequio, come cosa Sacra, portano sù le spalle in cassa d'oro li sigilli Imperiali, che han da servire a quel Comandante: vengon doppo non pochi con ventaglioni dorati, che servono per riparar, o il Sole, o la pioggia. Dipoi insiem con uno che porta un'altra ombrella, vengon Facchini 4. 6. 8. o più secondo la conditione, o dignità dell' Officiale, questi con in capo un cappello a tutti simile, e vestiti d'una veste rossa, portano una

sedia

sedia indorata. All'ultimo vien chiusa questa comiti va da un gran numero di Cavalieri, e di Servitori.

Trè volte più numeroso, e splendido l'è apparato, & il corteggio de' Governatori delle Provincie, de' Vice-Rè, de' Tesorieri, de' Giudici, de' Presidenti, de' Primarii Governatori delle Città, e finalmente de' Capitani. Et a questi assegnasi di più altri, che gli suonino le trombe, altri li flauti, li quali in due abitationi situate in luogo eminente in faccia alle porte del Palazzo, a tempi determinati, con dolce concerto diino diletto a gli Uditori. Di più avanti l'ingresso del Cortile sono alzati trè pezzi di Artigliaria, o Falconetti, a' quali si dà fuoco ogni qual volta il Presidente, o da, o termina la publica udienza, quando o esce, o entra in Palazzo, quando alloggia qualche gran Personaggio, o l'accompagna nella di lui partenza, e quando invia qualche Corriero alla Corte, & all'Imperatore. Di più nell'anniversario del suo giorno natalitio, ne i primi dì di ciascuna Luna, e quando li Prefetti, che attualmente sono in ufficio, e quelli che lo

son

son ſtati, li Dottori, e li Licentiati, precedendoli il Maeſtro delle lor Cerimonie, inginocchiati avanti il Trono inalzato all'Imperatore, & avanti il di lui nome ſcrittovi con lettere d' oro, doppo haver piegata nove volte la teſta infin a terra, come ſe vi fuſſe ivi preſente l'Imperatore, o ſi trovaſſer loro nella Corte Imperiale, gli pregan dal Cielo una vita proſpera, e lunga.

Per arguire che quantità di polvere da fuoco ſi conſumi ogni giorno, e quanta abbondanza di viveri ſi impieghi ogni anno per il mantenimento di tanti Miniſtri, Officiali, e loro equipaggio, baſta riflettere al numero delle Città, e Caſtelli che giunge a 4402. comprendendovi, sì quelle, che ſervono per i ſoli Cittadini, sì quelle che ſervono per ricovero della Soldateſca, & al numero de'Prefetti, e comandanti, di qualunque ordine ſi ſiino, quali non ſono meno di 32167.

IL FINE.